



# Lettere dal **MONASTERO di S. BENEDETTO in BERGAMO**

**DICEMBRE 2022**

---

Anno XXXII N. 2 - Periodico semestrale di Inf. Religiose  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Bergamo  
Direttore responsabile: **Gino Carrara**  
Redazione e Amministrazione c/o **Monastero S. Benedetto**,  
Via S. Alessandro, 51 - BERGAMO - Tel. 035247461 - c.c.p. 00223248  
Autorizzazione del Tribunale di Bergamo N. 39 in data 7.12.1990  
Stampa: Laboratorio Grafico snc - Pagazzano (BG)

---

## **La dolcezza dell'Amore**



In un interessante articolo (Luoghi dell'Infinito, 277) la monaca carmelitana Cristiana Maria Dobner, esaminando il testo della visione di Isaia e del canto dei Serafini “Santo, Santo, Santo, il Signore Dio degli eserciti”, evince come non venga cantata la forza “militare” del tre volte Santo, ma l’onnipotenza misericordiosa a cui si piega docile ogni fibra dell’universo che si regge su questo infinito canto. Ancora in Isaia 52,10 si legge: “Il Signore ha snudato il suo santo braccio davanti a tutte le nazioni; tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio”.

L’immagine riportata in copertina è un particolare del comparto centrale dell’*Altarolo* di fine sec. XV, conservato in Monastero, recentemente restaurato. Ecco il braccio snudato, ecco il tre volte Santo davanti al quale i Serafini si coprono il volto. Ecco la “dolcezza dell’amore” (Guglielmo di Saint-Thierry) che ancora discende come benedizione nella nostra storia martoriata, per l’uomo ancora perso nel suo delirio di onnipotenza. “È il tuo braccio che ha salvato il tuo popolo, i figli di Giacobbe e di Giuseppe” (Salmo 76). Il Signore rinnova e protegge l’alleanza che ha stipulato con il suo



*Altarolo Mater Amabilis*, Bottega di Benedetto da Maiano, fine sec. XV

popolo, un'alleanza di pace sigillata nel suo sangue. Nel tenero gesto della Madre Vergine che accompagna la benedizione del Figlio - Lei che aveva cantato il braccio spiegato del Signore a confondere i superbi - nel suo volto compreso e velato da una sottile tristezza (come nelle icone bizantine), memoria di quella spada di contraddizione che le trapassa l'anima, l'eco di una voce che chiede ad ogni uomo di lasciarsi illuminare, di lasciarsi benedire, di arrendersi alla misericordiosa condiscendenza di Dio che per l'uomo, amato, assume la sua stessa carne.

Solo così l'uomo troverà la vera pace, quella che gli angeli cantano a Betlemme, altra eco del trisagio serafico. Quella pace che Papa Francesco non smette di implorare, ma che nessuno dei grandi della terra veramente desidera. "Sorgi, Signore Dio, alza la tua mano, non dimenticare i poveri" (Salmo 10, 12), non stancarti di noi!

## ORARI CELEBRAZIONI NATALIZIE AL MONASTERO

### **Sabato 24 Dicembre**

Ore 20.45 inizio delle Vigilie  
Ore 22.00 S. Messa della Notte

### **Domenica 25 Dicembre** **Solennità di Natale:**

Ore 10 S. Messa solenne  
Ore 17 Vesperi in canto  
e Benedizione  
Eucaristica

### **Lunedì 26 Dicembre** **S. Stefano:**

Ore 10 S. Messa.  
Ore 17.30 S. Rosario e Vesperi in canto



Eventuali variazioni saranno comunicate sul nostro sito  
[www.monasterosanbenedettobergamo.com](http://www.monasterosanbenedettobergamo.com)

A tutti i nostri lettori, amici, benefattori l'augurio di un

Sereno Natale  
e di un Nuovo Anno Benedetto dal Signore.

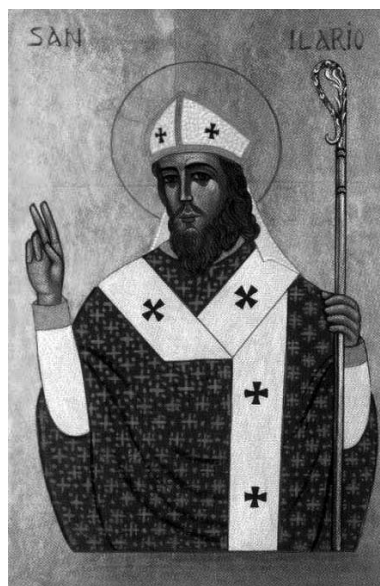
## Ilario di Poitiers (+ 367)

### LA VERGINE PUERPERA

(Dagli Inni)

O due volte generato per noi  
Cristo Dio:  
dal Dio increato nasci,  
mentre corporeo e Dio  
la Vergine puerpera  
al mondo ti ha generato.

Accolto nel grembo della Vergine  
all'annuncio di Gabriele;  
cresce il seno con la santa prole;  
siamo esortati a credere  
ad un evento nuovo  
e mai visto prima:  
una Vergine puerpera.



## COMMENTARIO SUI SALMI

«Ecco l'eredità del Signore, o figli, sua grazia è il frutto del grembo» (Sal 126,3). Dunque, l'eredità del Signore nei figli è quella che ha ricevuta dalla grazia del frutto del grembo. E questo frutto, infatti, non è inutile: pur restando Dio come prima, Cristo nasce da un seno verginale. Sua grazia è l'eredità, e l'eredità sono i figli. «A quanti l'hanno accolto - dice - ha dato il potere di diventare figli di Dio» (Gv 1,12). E ancora: «Figlioli, ancora per poco sono con voi» (Gv 13,33). Dunque questi figli sono l'eredità, e questa eredità è la grazia del frutto del grembo. Ora il frutto del grembo è il Signore che da sé la Vergine, partorendo, ha generato quale frutto della nostra vita. E questa è la sua grazia: egli nascendo dalla Vergine ha voluto rendere se stesso frutto del grembo, affinché egli avesse come eredità quegli uomini che l'avrebbero generato come figli per mezzo della fede.

## *LA PASQUA DI SR. M. BERNARDETTA*

**L**a sera del 24 ottobre, dopo la celebrazione di Compieta nella sua cella, mentre le sorelle terminavano il S. Rosario attorno al suo letto, il Signore ha dolcemente chiamato a sé la nostra consorella Suor Maria Bernardetta (Giuseppina) Persico.

Nata a Cene (BG) nel 1929, impegnata in parrocchia e occupata come operaia in fabbrica, è entrata nel nostro monastero nel 1958; ha emesso la Professione semplice il 24 giugno 1959 e la Solenne il 7 luglio 1962.

Carattere tipicamente bergamasco, superava la sua ingenua rusticità con l'assiduo svolgimento dei suoi impegni di preghiera e di lavoro. Rendeva sempre grazie a Dio per il dono della

vocazione e sentiva molto forte l'appartenenza alla Comunità monastica, infatti per lei era essenziale essere presente a tutti i momenti comunitari, dalla preghiera all'incontro serale e arrivarvi con puntualità. Non era intonata, ma pur di aggregarsi al coro per cantare le lodi del Signore, a modo suo, copiava le partiture e, sino a che la salute glielo ha permesso, era la prima a "preparare i segni" dei diversi libri liturgici. Immane nelle sue mani la corona del Santo Rosario, fin sul letto di malattia e di morte.

Responsabile della sacrestia, amava predisporre solennemente la nostra chiesa e preparare paramenti preziosi per i sacerdoti. Si è occupata del lavaggio e dello stiro delle biancherie sacre di diverse Parrocchie, in particolare dell'inamidatura dei corporali. Instancabile nei lavori di fatica, persino a ricreazione non si fermava mai, infatti innumerevoli corone del Rosario sono state confezionate dalle sue mani; i suoi preziosi pizzi hanno ornato camici e tovaglie per la celebrazione e ha realizzato centri lavorati a quattro aghi e scialli, berrette e sciarpe a maglia da donare ai benefattori.

Ma il compito di cui lei era più fiera, e che considerava una vera missione, era l'ostificio. Quanti chili di farina impastati, quante ostie e particole confezionate, con l'intima gioia di sapere che tutto sarebbe diventato "Corpo di Cristo!". Quale felicità poter distribuire a grandi e piccini, borse di ritagli: i famosi "bruschetti", accompagnati dalla sua preghiera e da una corona del Rosario da lei realizzato.



L'età e la fragilità della salute l'hanno costretta pian piano al "riposo". Una caduta all'inizio del mese di ottobre ha segnato l'accelerarsi delle sue precarie condizioni.

La Liturgia pasquale ha avuto luogo nella chiesa del Monastero giovedì 27 ottobre alle ore 10, presieduta dal Prevosto di S. Alessandro in Colonna Mons. Gianni Carzaniga, che proprio il giorno prima della morte le aveva amministrato l'Unzione degli infermi. Siamo certe che la Madonna l'ha presa per mano per condurla in Paradiso e che ora intercede per la nostra Comunità il dono di nuove vocazioni e ogni bene per i suoi cari e quanti l'hanno incontrata. Terminiamo questo breve profilo con la giaculatoria che Sr. Bernardetta rivolgeva a tutte prima di andare a dormire: "Buona notte nel cuore di Gesù e di Maria, con tutti gli angeli e i santi in compagnia".

## ***60° DI PROFESSIONE MONASTICA DI SR. M. GIAMPAOLA GORLA E SR. M. GABRIELLA VILLA***

**G**il 29 giugno, Solennità dei Santi Pietro e Paolo, nell'intimità della Messa conventuale mattutina, le nostre due sorelle hanno ricordato con gioia il loro anniversario di Professione. Ha presieduto l'Eucarestia Don Doriano Locatelli del quale riportiamo l'omelia.

"La solennità degli apostoli Pietro e Paolo costituisce per ciascun fedele un'occasione per rinnovare l'amore nei confronti della Chiesa, nostra madre. Sì, la Chiesa va edificata ed amata, rendendo grazie a Dio per averci concesso un dono così grande. Vorrei partire da una domanda: come un monaco ama la Chiesa?

Anzitutto pregando per essa. È l'atteggiamento fondamentale, quello di Cristo stesso che, seduto alla destra del Padre, intercede per noi. Gesù assicura ai suoi discepoli che pregherà per loro, in modo speciale lo assicura a Pietro durante l'ultima cena: «Io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli» (Lc 22, 32).

Un monaco ama la Chiesa, ricordandole con l'esempio della vita il primato di Dio. Sempre, infatti, la Chiesa rischia di cadere nella tentazione dell'attivismo, dell'affannarsi in molti servizi, dimenticando l'unum necessarium. Se il monaco viene meno a questa sua peculiare vocazione, non impoverisce solo se stesso o la comunità monastica, ma l'intera Chiesa di Dio.

Si tratta del primato dell'amore, lo stesso che Gesù chiederà per tre volte a Simon Pietro sul lago di Tiberiade, dopo la sua risurrezione (cf. Gv 21).

Un monaco ama la Chiesa adempiendo il prezioso ministero dell'accoglienza. Spesso alle porte dei monasteri giungono persone affaticate, provate dalla vita, desiderose di una parola di conforto e di uno sguardo di fede. Spesso queste persone non avvicinano la parrocchia o altre realtà ecclesiali, per una serie di motivi. Ecco allora che il monaco può, anzi deve, essere segno di quel Dio che tutti ama e ascolta. Il monaco, nella discrezione e nel silenzio, è chiamato a testimoniare il cuore materno della santa Chiesa.

Gli apostoli Pietro e Paolo che tanto hanno amato la Chiesa di Dio fino al dono del sangue, ci concedano di amare e servire la Chiesa con slancio e gioia. Amen”.



**13 giugno.** Nell'ambito della Settimana Eucaristica parrocchiale, con il Prevosto Mons. Gianni Carzaniga e i fedeli presenti, condividiamo un momento di adorazione silenziosa e il canto di Compieta.

**19 giugno.** Corpus Domini. S. Messa presieduta da Mons. Giulio Delavite. Al termine ha luogo la breve processione con il Santissimo, che rimane poi esposto sino ai Vespri solenni in canto e alla Benedizione Eucaristica.

**29 giugno.** 60° anniversario di consacrazione di Sr. Giampaola e Sr. Gabriella.

**Domenica 10 luglio. Primi Vespri della Solennità del Nostro santo Padre Benedetto** presieduti da Mons. Gianni Carzaniga con la partecipazione della Parrocchia.

**Lunedì 11. Secondi Vespri e Messa solenne** presieduta da Fra Angelo Preda OP, Priore del Convento Domenicano di S. Bartolomeo. Prendendo spunto dai testi proposti dalla Liturgia, all'omelia ci consegna queste sottolineature:

• **Se tu accoglierai la mia Parola.**

Quanta difficoltà abbiamo oggi a fermarci per accogliere questa Parola. Ascoltare, accogliere questa Parola che è viva, che è verità, che è una persona, lasciarla entrare nel mio cuore, ma anche nella mia men-

te, perché io possa essere trasformato, possa convertirmi. Chiediamo la grazia di accogliere questa parola.

• **Siamo stati scelti da Dio.**

Rendiamo grazie per questa preferenza d'amore, responsabilmente consapevoli di questa chiamata, della preziosità del tempo che Dio ci dona per rendere visibile in noi la sua gloria.

• **Vite e tralci.**

Lasciarsi potare è doloroso, ma è per portare frutto, per non essere rami secchi, per rimanere legati a Cristo, in comunione con Lui, in grazia con Lui.



P. Angelo Preda OP

**Giovedì 21 luglio.** Incontriamo con gioia P. Walter Corsini, nominato il maggio scorso Superiore dei Missionari dei poveri del Terzo mondo, nonché Vicario Generale rispetto ai tre Rami MSP (Maschile, femminile e laicale). Una responsabilità che sente di condividere anche con noi



che da tempo seguiamo l'opera evangelizzatrice di questi Missionari in particolare in Perù e a Cuba. Ci racconta che, dopo il duro periodo della pandemia, dove mai è venuto meno l'aiuto della Provvidenza, ora pian piano tutte le realtà stanno riprendendo il loro naturale ritmo a totale servizio dei più poveri, raggiunti anche nei villaggi più sperduti della Cordigliera andina.

**13 agosto.** Quest'anno possiamo svolgere la Processione con il simulacro della Madonna dormiente, tradizionale preludio alla Solennità dell'Assunta. È eccezionalmente presente una nutrita rappresentanza delle Confraternite di Gandino (B. V. Maria del Carmine, B. V. Maria Addolorata, S. Giuseppe, S. Anna). L'intenso momento di preghiera ini-

zia con una riflessione di Madre Cristina sulla festa dell'Assunta, cui segue la recita del S. Rosario. Si svolge quindi la Processione fino al chiostro e tornati in chiesa segue il Canto dei Vespri, presieduti da Don Omar Caldera, e una sua meditazione suggerita dal testo della *Munificentissimus Deus*, costituzione dogmatica con la quale papa Pio XII, il 1° novembre del 1950, definì il dogma dell'Assunzione di Maria in corpo e anima in cielo.

**14 agosto.** Ha luogo la Veglia, molto intima quanto solenne, con la celebrazione dell'Ufficio Vigilare in onore di Maria Santissima, in parte recitato, in parte cantato, che ci introduce a pienamente nella Solennità della Beata Vergine Maria Assunta, titolare della nostra chiesa.



Con alcuni rappresentanti delle Confraternite Gandinesi

**Domenica 15 agosto**, Don Sergio Paganelli celebra la S. Messa festiva e ci invita a contemplare il sepolcro vuoto di Cristo e il sepolcro vuoto di Maria. Loro hanno tracciato il cammino e noi ora siamo pellegrini, non vagabondi, perché abbiamo una meta. Guardando a Maria affrontiamo il cammino della vita con speranza perché crediamo che la nostra storia è condotta da Dio, non sbalottata dai nostri bisogni. Occorre rimetterci quotidianamente e in maniera nuova sulla strada del Vangelo. Come Maria, anche noi potremo cantare il nostro Magnificat.

**24 agosto.** S. E. Mons. Ottorino Assolari, Vescovo emerito di Serinha in Brasile, ora residente nella Comunità dei P. della Sacra Famiglia a Martinengo, passa in monastero per farci una gradita visita a lungo rimandata per impegni. Presiede l'Oratio di Nona e si intrattiene con la Comunità riflettendo a voce alta sulla situazione della Chiesa, e quanto sia necessaria la preghiera perché siano illuminati i cuori e le menti dei credenti per essere testimoni credibili di Cristo.

Nella nostra Chiesa, dopo il canto di Compieta, nell'ambito degli appuntamenti dal tema "Costruire la Pace", in preparazione alla Festa Patronale di S. Alessandro in Città, Madre Cristina propone una riflessione su "S. Benedetto, messaggero di pace". Rilegge la lettera enciclica



M. Cristina OSB

*Pacis nuntius* promulgata da Paolo VI e la splendida omelia che il Pontefice tenne in occasione della Consacrazione della ricostruita Basilica di Montecassino il 24 ottobre 1964, senza dimenticare riferimenti alla Regola e ai Dialoghi di S. Gregorio Magno, biografo del Santo.

**25 agosto.** Come da tradizione ormai consolidata, la *Peregrinatio Alexandrina* sosta alla porta della nostra chiesa. Fa piacere constatare che un gruppo più nutrito di fedeli abbia aderito alla proposta guidata da Mons. Gianni Carzaniga e dai sacerdoti della Parrocchia. Durante il momento di preghiera, si richiama l'importanza della pace, si proclama la lettura di un brano dell'omelia di Paolo VI a Montecassino a cui segue il canto dell'Inno proposto dalle monache. Prima di riprendere il cammino verso la Cattedrale, in onore del Santo Patrono, il Prevosto consegna alla Madre i petali di rosa benedetti.



Peregrinatio Alexandrina

**4 settembre.** Durante la S. Messa domenicale celebrata da Don Giulio Dellavite, i coniugi Giusi e Rodolfo Knisel, molto vicini alla nostra Comunità monastica, ricordano emozionati il loro 50° anniversario di matrimonio, circondati dall'affetto dei loro cari, in particolare degli amatissimi nipoti.



50° Coniugi Knisel

**11 settembre.** Ricordiamo il 195° Anniversario della Dedicazione della nostra Chiesa monastica. Per l'occasione è tra noi P. Giordano Rota OSB, Abate del Monastero S. Giacomo di Pontida, che presiede la S. Messa festiva. All'omelia evidenzia come, in modo particolare una Comunità monastica, ha il compito di essere comunione di "pietre vive", stirpe eletta (come scrive S. Paolo), chiamata a proclamare le opere meravigliose di Dio celebrando la Liturgia; ad essere luce l'una per l'altra e per coloro che frequentano questa casa del Signore.



Dom Giordano Rota OSB

**9 ottobre – 16 ottobre.** Don Marco Mercante OSB, monaco di Pontida, predica gli Esercizi spirituali per la

comunità. Nelle meditazioni mette a confronto alcuni episodi evangelici con un brano “speculare” della vita di S. Benedetto, tratto dai Dialoghi di S. Gregorio Magno. Lo ringraziamo di cuore per la sapiente chiarezza dell’esposizione, la concretezza degli esempi e la fraterna disponibilità dimostrata. È sempre arricchente e confortante poter condividere questi momenti con i propri confratelli, impegnati insieme a seguire Cristo sulla via tracciata da S. Benedetto.

**23 ottobre.** Nel pomeriggio Mons. Gianni Carzaniga amministra alla nostra Sr. M. Bernardetta l’unzione degli infermi alla presenza della Comunità radunata nella sua cella. Ciascuna di noi si prepara ad accompagnare la cara Sorella nel suo ultimo tragitto terreno. Infatti la sera successiva spira, mentre alcune sorelle recitano per lei il S. Rosario.

**Giovedì 27** ha luogo la Liturgia pasquale nella quale affidiamo Sr. M. Bernardetta alla misericordia del Signore.

**6 novembre.** I coniugi Luigi e Sonia Pasetto, genitori di Matteo, nostro novizio Oblato, ricordano con gioia e gratitudine il loro 25° Anniversario di Matrimonio, nella S. Messa domenicale celebrata da Don Maurizio Rota, presenti anche il secondogenito Davide e nonna Maria Teresa.



25° Coniugi Pasetto

**21 novembre.** Madre Cristina partecipa alla benedizione abbaziale di Madre Scolastica Perico OSB nella chiesa del Monastero di S. Grata in Città alta. Un bel momento di comunione ecclesiale vissuto durante l’Eucaristia presieduta dal Vescovo Francesco e concelebrata da numerosi sacerdoti, con la presenza di numerosi fedeli.





## **CONVEGNO NAZIONALE DEGLI OBLATI**

**D**al 26 al 28 agosto anche la nostra comunità monastica è stata rappresentata tra i circa cento Oblati benedettini secolari italiani che hanno partecipato al XIX Convegno nazionale che si è tenuto presso l'Abbazia Primaziale di Sant'Anselmo a Roma. Questo il tema scelto per l'incontro: "Lo statuto degli Oblati e la vita dell'Oblato nella realtà contemporanea".

Tre le relazioni intorno alle quali si è poi sviluppato il dibattito. In apertura è stato il padre abate Dom Ildebrando Scicolone OSB, assistente spirituale nazionale degli Oblati benedettini italiani, a riflettere su "Statuti e Liturgia". Il suo intervento, ha mostrato come la liturgia sia trasversale e riguardi non solo la vita monastica dei Benedettini o degli oblato, ma di tutta la Chiesa. Intervento molto emozionante e vibrante di spiritualità quello di M. Cecilia La Mela OSBap, vice assistente nazionale degli Oblati, che nel suo discorso, a partire dal tema "Statuti e Lectio Divina", ha mostrato a tutti quanto sia importante la Parola di Dio nella vita dei cristiani e soprattutto degli Oblati. Infine Dom Igino Splendore OSB, vice assistente nazionale ha commentato il tema: "Statuti e vita ecclesiale".

Il convegno ha regalato agli Oblati benedettini occasioni emozionanti anche sotto il profilo umano attraverso la convivialità, ma anche lo scambio di idee e di confronto interessante e costruttivo. Particolarmente significativo è stato, l'ultimo giorno, l'intervento dell'Abate Primate Gregory Polan OSB.

Il tempo di queste giornate è stato scandito dalla preghiera con i monaci benedettini di sant'Anselmo che con la liturgia in canto gregoriano ha creato un clima di altissima condivisione spirituale. Durante il convegno nazionale sono state rinnovate le cariche del Consiglio direttivo nazionale che è composto dall'assistente nazionale con due vice-assistenti, nominati dagli Organismi intermonastici benedettini nazionali, e da nove consiglieri laici, eletti in rappresentanza delle tre aree geografiche in cui è suddiviso il territorio italiano: Nord, Centro e Sud.

*Danilo Mauro Castiglione.*

PRESENTAZIONE DEL LIBRO:

# VALORI, PER UNA TEORIA CONDIVISA



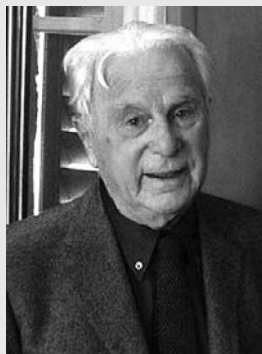
Sabato 19 novembre, vigilia della Solennità Cristo Re, si sono celebrati i Primi Vespri in canto cui è seguita la presentazione del libro: Valori, per una teoria condivisa (Algra Editore) del nostro Oblato Danilo Mauro Castiglione. Numerosi gli intervenuti all'incontro moderato dalla Madre Abbadessa M. Cristina Picinali OSB, con un contributo del prof. Stefano Paolo Rancati, anche egli Oblato del monastero. Partendo dall'idea di "Terra" come dimensione essenziale dell'esistenza dell'uomo, abbiamo attraversato il pensiero kierkegaardiano di Humanitas e Globalizzazione per approdare al concetto di "Monosis", ovvero: il percorso di unità tra l'uomo, la terra, e Dio che ogni uomo è invitato a percorrere per recuperare la propria dimensione di unità interiore. Siamo grate per questo evento che ci ha portato a riflettere sia spiritualmente che filosoficamente sulla società del nostro tempo e sul suo rapporto con la natura, l'uomo e Dio.



# L'ANGOLO DELLA MEMORIA



Il 12 settembre è mancato l'Arch. Abramo Bugini. Nato nel 1931, formatosi all'Accademia di belle arti G. Carrara dal 1945 al 1951, anni della direzione di Achille Funi (1945-53), consegue la laurea in architettura al politecnico di Milano nel 1962 sotto la guida di Ernesto Nathan Rogers. Da qui dedica le sue attenzioni e la sua attività in particolare alla salvaguardia e al recupero di edifici e centri storici, considerando il paesaggio nel complesso delle sue componenti naturali, urbane, agricole e industriali.



Negli anni si muove quindi tra impegni per il restauro architettonico, la progettazione urbanistica e ambientale, l'edilizia pubblica (scolastica, sportiva, culturale), coprendo anche incarichi in commissioni di supervisione pubblica. Partecipa attivamente allo sviluppo e alla crescita dell'associazione Italia Nostra, sezione di Bergamo.

Tra i progetti da lui seguiti c'è anche il restauro negli anni '70 del chiostro del nostro Monastero e la non facile sistemazione del coro superiore con la realizzazione di nuovi stalli. Il lavoro da lui compiuto è sempre ispirato da una profonda spiritualità, vissuto quasi come un'ascesi. Il suo pensiero, seppur lucido e concreto, aveva sempre un tono "alto". Lo ricordiamo nella preghiera con stima e gratitudine per l'affetto sempre fedele nei confronti della nostra Comunità.

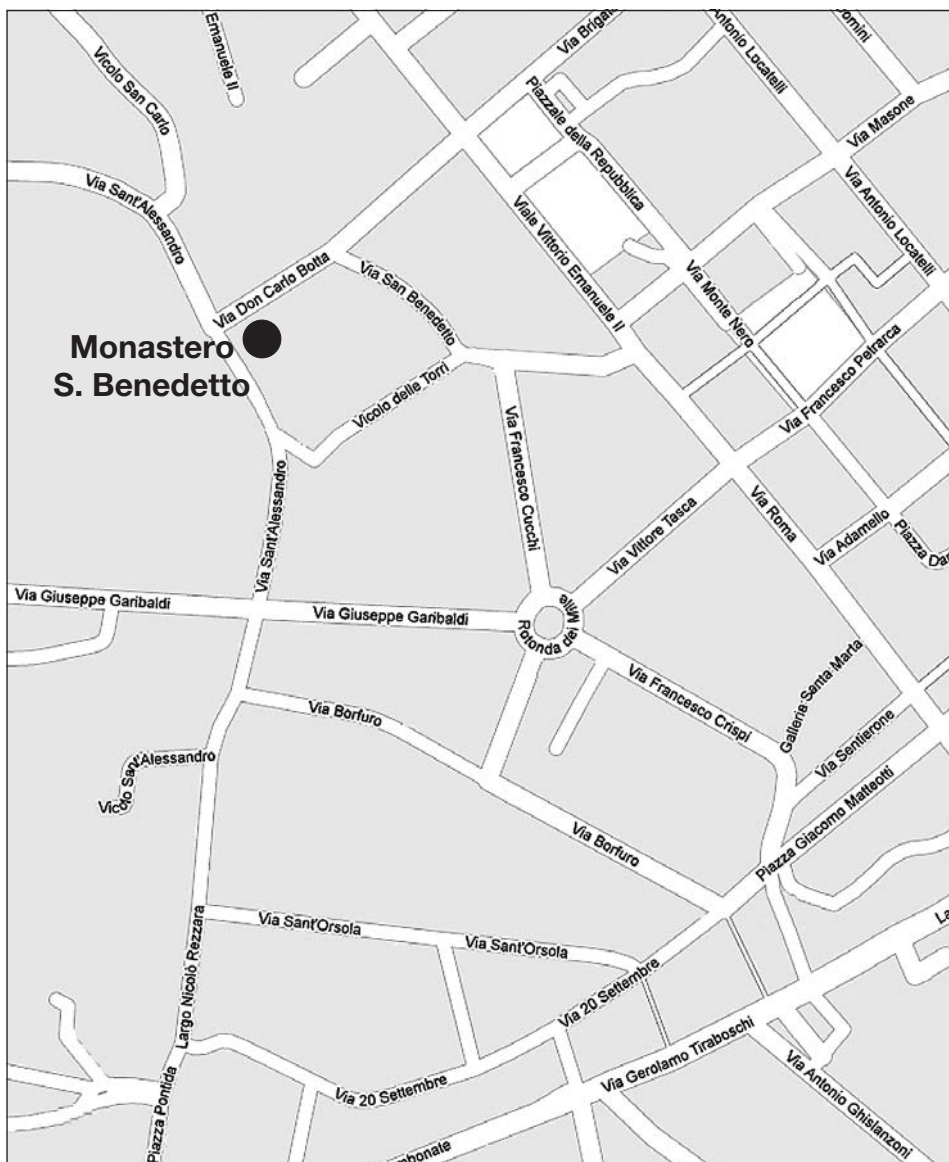
## Ricordiamo le nostre Oblate

**Virginia *Emmanuella* Locatelli**

morta 20 agosto.

**Mariangela *Palma* Cavalli**

morta il 30 settembre.



Ogni mese sono celebrate due Ss. Messe per i parenti, benefattori vivi e defunti e quanti sono vicini al Monastero.

**Attenzione.** Chi non fosse interessato a ricevere il nostro giornalino, è pregato gentilmente di segnalarlo agli indirizzi qui sotto indicati. Continueremo ugualmente a ricordare tutti nella preghiera. Grazie.

**MONASTERO S. BENEDETTO**  
**Via S. Alessandro, 51 - 24122 BERGAMO**  
**Tel. 035 247 461 - Fax 035 0951 298**  
**monsanben.bg@tiscali.it - [www.monasterosanbenedettobergamo.com](http://www.monasterosanbenedettobergamo.com)**  
**CCP 00223248 - IBAN IT67G03075 02200 CC8500342310**